

TEATRO

a S. Fantino, in Corte della Malvasia Vecchia.

Incominciò nel 1699 coll'opera *Paolo Emilio*, poesia del dottor Francesco Rossi, musica dell'ab. Pietro Romolo Pignatta, e continuò per circa venti anni in una casa dei Michiel da S. Tomà, la quale, scorso l'anzidetto periodo, venne restituita al suo primo essere di privata abitazione.

TEATRINO GALLO

a S. Maria Zobenigo, sulla Fondamenta delle Ostreghe.

A merito di Giovanni Gallo, si costrusse nel 1815 in forma d'arena scoperta con gradinata all'intorno. Nel 1823 fu atterrato.

CAMPANILE DI S. MARIA ZOBENIGO.

Per testimonianza di Nicandro Iasseo (*Venetæ Urbis Descriptio*) era inclinato da una banda, e temendosi che cadesse, venne distrutto, per pubblico decreto, nel 1775. Allora si pensò a rifabbricarlo, ma l'opera non procedette oltre la grossa base, che oggidi, fornita di coperto, forma un magazzino, addetto alla chiesa, la quale ha in sito diverso un semplice campanile alla Romana.

PALAZZO SCROVEGNO

a S. Maurizio.

Enrico, figlio di Reginaldo Scrovegno, nobile Padovano, quel desso che fondò nell'arena di Padova un palazzo, e l'oratorio di Santa Maria della Carità, guastatosi coi Carraresi, trasmigrò circa il 1328 a Venezia, ove fabbricò altro palazzo a S. Maurizio. In Venezia egli fece il proprio testamento il 12 marzo 1336, donde appare che una delle sue figlie era maritata con Marco Corner, poscia doge, e l'altra promessa a Paolo Morosini. Sembra che il genealogista Barbaro intendesse parlare del palazzo Scrovegno quando scrisse: *Hareca questo Ugolino (figlio d' Enrico Scrovegno) una casa qui in Venetia dove è quel poco di piazza fra S. Maria Zobenigo e San Maurizio, parte della quale nel 1367 comprò la Signoria, et la spianò per farsi più bella strada nell' andare a S. Vido.*